



Il paese, defilato in epoca moderna, dai crocevia delle strade di viabilità più trafficate, si presenta in tutta la sua maestosità e signorilità. Le sue vestigia, raccontano di un tempo in cui il paese godeva di essere al centro di passaggi importanti, racconta di pellegrinaggi di cui era metà di sosta e così, stemmi di ordini religiosi quali i Giovanniti, e architravi con scolpiti richiami agli ordini cavalereschi sono ancora oggi visibili e testimoniano l'importanza strategica che ebbe il paese intorno al XIII secolo. I palazzi di Corso Vittorio Emenuele del tardo rinascimento fanno da elegante cornice alla parte più antica e medioevale del paese, la torre dell'orologio, archetipo di Monteleone,

chiude la prima cinta muraria che abbraccia all'interno il complesso monumentale di San Francesco, primo esempio di struttura architettonica Francescana della montagna, piazza del mercato, il palazzo dei Priori, ed il restaurato gioiello novecentesco del Teatro Civico Comunale.

Ogni paese che si rispetti ha nella memoria personaggi illustri, che sono passati ed hanno lasciato una traccia della loro grandezza: Papa Urbano VIII, apre nel 1631 le miniere di ferro di cui ancora oggi si può vedere il sito industriale passeggiando nella splendida natura di monte Birbone sul massiccio Coscerno-Aspra. Il sito è allo studio di fattibilità per realizzarne un percorso sentieristico di sensazionale bellezza ambientale. La natura

infatti è superba attrice di questo territorio e non mancano iniziative di recupero di vecchi casali che diventano veri agriturismi doc.

L'intreccio di storia e natura si respira a "Colle del Capitano" dove fu trovata nel 1902 la Biga e dove oggi i discendenti del mitico Isidoro Vannozzi hanno realizzato un vero agriturismo, un posto unico dove poter ritemperare spirito e corpo, dove amanti dell'equitazione, del trekking, della buona cucina umbra e della meditazione possono realizzare una catarsi completa.

Monteleone, a 1000 msl, è stazione climatica ed è meta di turisti alla ricerca di aria fresca e pulita, lontano dagli inquinamenti la sua terra dona prodotti agricoli di prima qualità, nelle sue frazioni di Trivio, Rescia, Ruscio, Butino, si coltivano lenticchia, zafferano, farro. Un microclima particolare fa sì che la qualità dei prodotti coltivati nelle terre di Monteleone siano irripetibili in qualsiasi altro territorio. Un dono della severa natura che è stata prodiga con gli abitanti del luogo.

I suoi pascoli fecondi permettono l'allevamento di ovini e bovini dai quali si ricavano ottimi formaggi di montagna e carni genuine di prima qualità.

Il giusto mix tra cultura, ambiente, natura, prodotti tipici fa di Monteleone la "perla" della Valnerina; la Vetrina dell'Umbria, la ricettività turistica si sta qualificando ed accanto al pernottamento di cui si può usufruire al "Brufa", albergo che richiama l'antico nome del castello di Monteleone, nasce un delizioso locale chiamato "Barrocco" che

